

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**Indirizzo:** LI11 – SCIENZE UMANE

**Tema di:** SCIENZE UMANE

(ANTROPOLOGIA-PEDAGOGIA-PSICOLOGIA-SOCIOLOGIA)

**ESEMPIO PROVA**

**Universalità dei valori e relativismo culturale**

***PRIMA PARTE***

Si propongono alla riflessione del candidato i seguenti brani:

- “...Basta un brevissimo contatto con più di una cultura per rendersi conto che le differenze fra le culture possono essere infinite. E’ molto più difficile invece trovare tratti comuni a tutte le culture, ossia universali culturali, come ben sanno gli antropologi che per decenni ne sono andati alla ricerca.

George Murdock (1965) ha elencato un numero enorme di universali; tra questi ha annoverato lo sport, l’ornamento del corpo, il lavoro cooperativo, la danza, l’istruzione, i riti funebri, la distribuzione di doni, l’ospitalità, il tabù dell’incesto, lo scherzo, il linguaggio, i rituali religiosi, le limitazioni sessuali, la fabbricazione di utensili e i tentativi di controllare le condizioni atmosferiche. In tutto Murdock ha elencato oltre sessanta elementi che riteneva fossero comuni a tutte le culture...

...Perché esistono gli universali culturali?...” (N. J. SMELSER, *Manuale di Sociologia*, trad. ital. A. Savio, Bologna, Il Mulino, 1984, p. 255).

- “...Spesso si ha l’impressione di non riuscire a evitare un eccesso senza subito cadere in un altro.

Chi crede nei giudizi assoluti, e dunque transculturali, rischia di considerare come valori universali quelli ai quali è abituato, di praticare un ingenuo etnocentrismo e un cieco dogmatismo, convinto di conoscere una volta per tutte ciò che è vero e ciò che è giusto. Rischia di diventare molto pericoloso il giorno in cui decide che il mondo intero deve godere dei vantaggi che caratterizzano la sua società e che, per portare la civiltà agli abitanti degli altri paesi, ha il diritto di invaderli. E’ questo il ragionamento adottato dagli ideologi della colonizzazione...Tuttavia, chi crede che tutti i giudizi siano relativi – a una cultura, a un luogo, a un momento della storia – è a sua volta minacciato, anche se dal pericolo opposto. Se ogni giudizio di valore è sottoposto alle circostanze, non si finisce per accettare ogni cosa, purchè accada a casa degli altri? Ammettere, per esempio, che il sacrificio umano non è necessariamente da condannare, perché alcune società lo praticano; o la tortura o la schiavitù.

Decidere che un popolo è maturo per la libertà e un altro no, per poi lasciare tutti al proprio destino, compresi sé stessi – perché i miei valori non sono necessariamente migliori di quelli altrui. A forza di sistematizzarsi, questo relativismo finisce nel nichilismo e se ciascuno, per principio uguale a chiunque altro, sceglie arbitrariamente i valori in cui credere, l'unità della specie è nuovamente negata, anche se in modo diverso, perché gli uomini non hanno più un mondo spirituale in comune...” (T. TODOROV, *La paura dei barbari*, trad. ital. E. Lana, Milano, Garzanti Libri, 2009, pp. 25-26).

Il candidato, anche avvalendosi degli elementi offerti dai brani sopra riportati, esprima le sue riflessioni sull'argomento.

## ***SECONDA PARTE***

***Il candidato risponda a due dei seguenti quesiti***

1. Quale rapporto intercorre fra processo educativo e valori?
2. Che cosa si intende per secolarizzazione?
3. Quale ruolo ha la famiglia nel processo formativo?
4. Quali sono, oltre alla famiglia, le altre agenzie educative e quale ruolo esse hanno nel processo formativo?

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario di italiano.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana. Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.